Anno VIII. TORINO, Martedì 10 NOVEMBRE 1874 Num. 310.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 —
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 21 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 18 — 10 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 NOVEMBRE 1874.

Le lotte degli Stati Uniti.

Si credeva non ha guari che l'Unione americana avesse delle tendenze monarchiche e a sostegno di tale tesi adducevasi la prossima rielezione a presidente del generale Grant. Ma le elezioni testè accadute dimostrano invece una violenta reazione contro il medesimo. Un profondo scrosio è ora tra le popolazioni meridionali e le settentrionali. Predomina in queste in parte repubblicana, in quelle la democratica o conservativa; ma recentemente ebbero il sopravvento i democratici anche in alcuni Stati del Nord e specialmente in quello della Nuova York e avranno quindi la maggioranza nella Camera dei rappresentanti nella prossima sessione che si aprirà ai quattro di marzo.

Si è calcolato che i membri aderenti a quella fazione saranno in numero di 180 e i repubblicani soltanto 111, mentre ancora la parte repubblicana aveva una maggioranza di 105 voti. L'opposizione al potere esecutivo avrà ora una maggioranza di 70.

Nel Senato tuttavia, che negli Stati Uniti emana pure dall'elezione e gode generalmente maggior estimazione che l'altra assemblea, saranno 33 membri di parte democratica e 40 di repubblicana.

È quindi difficile il prevedere il risultamento finale e questo dipenderà per avventura dalle fazioni intermedie, dagli indipendenti, i quali per conservandosi fedeli alla loro bandiera, non approvano la condotta del potere esecutivo nelle provincie meridionali, la quale essi reputano arbitraria e violenta. E se questi eserciteranno una notabile influenza nell'elezione del presidente, che deve succedere nel 1876, si troverà forse il mezzo di pacificare gli animi, che ora sono in istato di grande commozione.

In sostanza la lotta è tra i sostenitori dell'autonomia dei singoli Stati ed il potere centrale. È questa la questione più difficile a risolvere nell'Unione americana e molto imperfettamente provvede la costituzione ai conflitti che possono sorgere per quel motivo, sull'intervento specialmente del potere centrale quando accadano disordini nei singoli Stati, com'è succeduto in quest'anno nella Luisiana ed altri Stati meridionali. Ebbero essi origine nelle inimicizie di razza e nello stato precario in cui si trovarono talora i bianchi, i quali a loro volta non dubitarono, per difendersi, di appigliarsi ai più violenti partiti e di applicare anco sommariamente la giustizia di Lynch.

Il presidente Grant da una banda non credette poter altrimenti ricondurre la tranquillità che esagerando l'azione del potere centrale, spianando in tal guisa la via alla dittatura repubblicana. Brevemente, l'Unione americana è nuovamente minacciata di disgregazione, come quando scorse, tredici anni sono, la fierissima guerra tra il Nord ed il Sud per causa dell'abolizione del servaggio. Gli amici dell'umanità salutarono con vivissimi applausi il trionfo del generale Grant, che lavò quell'odiosa macchia, e solo gl'interessi commerciali, che si credevano lesi dal protezionismo del settentrione, poterono procacciare in Europa dei fautori alla causa del Mezzodì, ma il pericolo consiste ora nell'abuso di quel trionfo. Non si tratta più della libertà dei negri, ma di quella dei bianchi.

Non si sa ancora quale candidato alla presidenza tenga in serbo la fazione democratica e se sarà da tanto da poter controbilanciare l'influenza del presidente attuale. Certo è che questo si trova ora imbrigliato nella Camera dei rappresentanti, ove, come abbiamo visto, prevale ricisamente l'opposizione. Il Mezzodì è materialmente pacificato ma è più che mai il caso di dire *incedo per ignes suppositos cineri doloso*. Basterebbe una favilla per fare scoppiare di bel nuovo la guerra civile nelle provincie del Mezzodì ove massima è l'irritazione e la scontentezza, ove i mali umori si traducono troppo spesso in aperta ribellione. Brevemente, quella repubblica, per quanto trovisi in buona condizioni economiche e finanziarie, è tutt'altro che in uno stato il quale desti l'invidia. Le violenze da una parte, la corruzione infiltratasi dall'altra, ci fanno temere che l'Unione americana dei nostri giorni sia ben diversa da quella del Washington.

Il Ministro d'agricoltura e commercio ha presentato al Guardasigilli una voluminosa Memoria riguardante la legislazione delle Società commerciali. In essa si prende in esame il progetto formulato dalla Commissione istituita nell'anno 1869 per rivedere il Codice di commercio del 1865, colla scorta dei pareri emessi da ben cinquanta Camere di commercio e dei voti formulati dal Consiglio dell'industria e del commercio. Il Ministro del commercio è favorevole all'abolizione dell'autorizzazione governativa, ma vuole che questa riforma sia accompagnata da prescrizioni efficaci ad assicurare la regolare costituzione delle Società per azioni e ad affermare una valida responsabilità per parte degli amministratori e dei soci ed una estesa pubblicità. Non è a dubitare che siano accolte con favore le proposte seguenti:

1. Le Società per costituirsi devono avere integralmente sottoscritto il loro capitale e versato due decimi di esso;

2. La responsabilità personale degli azionisti dura finchè le azioni non siano interamente versate, ed esse non possono essere convertite al portatore che in seguito al compiuto versamento;

3. Le Società per azioni non possono aver esistenza legale senza la registrazione preventiva del Tribunale di commercio, incaricato di accertare che non siano violate le prescrizioni della legge;

4. Gli atti costitutivi, i bilanci e le situazioni delle azioni di tutte le Società e le situazioni mensili degli Istituti di credito, debbono essere pubblicati in un *Bollettino ufficiale* di cui si promuoverà largamente la diffusione;

5. Le Società di tontine e di assicurazioni sulla vita dovranno dare particolari guarentigie per l'impiego de'capitali raccolti;

6. Le Società cooperative si reggeranno come le Società anonime, salvo le disposizioni relative alla variabilità del capitale, alla intrasmissibilità delle azioni, all'uscita ed alla esclusione dei soci;

7. Acconcie sanzioni penali assicureranno l'esecuzione di quelle disposizioni della legge che toccano più da vicino l'ordine pubblico.

L'AMBASCIATORE AUSTRIACO PRESSO LA SANTA SEDE.

Si legge nella *Deutsche Zeitung:*

Si ha una nuova conferma del vecchio proverbio che l'Austria è l'ultima delle Potenze europee. Si tratta della rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede. Dopo che anche l'Inghilterra ha recentemente posto fine ad uno stato di cose anormale col richiamare il suo rappresentante dal Vaticano, non rimangono più che l'Austria e la Francia a mostrare il loro amore filiale al Santo Padre per mezzo della costosa, inutile ed all'Italia non troppo gradita rappresentanza presso il Vaticano. L'Austria non è oltramontana, almeno tale non è il compatto nucleo della sua borghesia, ed il Governo ed il potere legislativo si danno per liberali. Il Santo Padre non prega nè trema per noi, come fa per la Francia; egli anzi maledice le nostre leggi confessionali, ed i suoi preti fanno le loro dimostrazioni tralasciando di pregare per il Signore del paese. L'Austria non ha per conseguenza nessun motivo di mettere in rilievo il suo cattolicismo in ridicola opposizione colla lotta entusiastica che ha luogo in Germania; poichè il nuovo grande Impero, il quale si è assunto coraggiosamente la lotta in favore della coltura moderna e la conduce innanzi colla maggiore energia, non è nostro rivale, ma nostro amico ed alleato. Noi non sappiamo dunque veramente che cosa faccia il conte Paar presso la Santa Sede.

Scrivono da Tunisi alla *Gaz. Livornese:*

Da qualche giorno in qua, due o tre persone interessate a combattere la nuova amministrazione, si danno gran premura di divulgare, specialmente nella stampa italiana, le voci le più malevoli e le più assurde, allo scopo di scuotere la confidenza del Principe e del pubblico verso l'attuale primo ministro, e favorire la causa dell'ex-Kasnadar.

Quantunque queste voci non trovino eco in mezzo alla gente onesta, e la gran maggioranza del pubblico non se ne sia menomamente preoccupata, e il Sovrano le abbia costantemente disprezzate, pure, di fronte alla loro continuità, di fronte al loro maligno proposito e alle polemiche che sollevarono nella stampa periodica, S. A. il Bey ha creduto dover tagliar corto in un modo chiaro e decisivo, indirizzando al suo primo ministro la seguente lettera autografa che non ha bisogno di commenti e che basta a soddisfare, nella maniera più luminosa, la coscienza e la speranza dell'opinione pubblica:

« È giunto a nostra notizia che alcuni individui che sarebbe facile indicare coi loro nomi, fanno correre delle voci prive d'ogni fondamento, spinti a ciò da veduta di personale interesse, giacchè in grazia allo zelo intelligente che voi spiegate nell'amministrazione affidata alle vostre cure, perdettero tutti i vantaggi che godevano, mentre il generale Mustafà (l'antico) ministro) dirigeva gli affari dello Stato.

« Sebbene cotali voci non possano avere alcun seguito e sieno respinte dalle persone di buon senso, pure potrebbe accadere che preoccupassero il pubblico, ingannando quanti stanno poco al corrente delle cose. Intanto, i motivi che ci determinarono a dimettere l'antico ministro dalle sue funzioni, ricevono ogni giorno nuova giustificazione, mentre dall'altro lato, i risultati della vostra buona amministrazione continuano a manifestarsi e ad essere generalmente lodati.

« Conoscendo come si perderebbe il tempo prestando orecchio a tali rumori e a propagarli, non danno de'propri affari, e senz'alcun profitto neanche per coloro che sono interessati ad alimentarli, noi vi dirigiamo questa lettera perchè facciate proibizione di occuparsi di simili dicerie.

« Che il pubblico sia convinto che la vostra amministrazione continua a meritare la nostra approvazione, la quale va sempre aumentando perchè i suoi buoni risultati divengono ognor più frequenti; che egli sappia che gl'individui che spargono le voci in questione, non hanno alcuna base su cui possano fondarsi.

« Noi vi ordiniamo di pubblicare ciò che precede, per dissipare intieramente i dubbii nei quali hanno tentato di far cadere il pubblico, il cui spirito si volle preoccupare, e per rendere tranquilli coloro che desiderano il bene del paese e il buon successo degli affari.

« Continuate dunque nella stessa buona strada che seguiste e che diede così buoni risultati al nostro Governo.

« Scritto etc. il 22 Ramadhan 1291 (1° novembre 1874).

« (Firmato di mano di S. A.)

« MAHAMMED ESSADEK-BEY. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2183), del 23 settembre, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Campobasso.

2. **Un regio decreto** (n. 2184), del 29 ottobre, che annulla lo speciale regolamento pel dazio-consumo sul cacio, sapone, pesce e legname d'ogni specie adottato dal comune di Bibbiena con deliberazione consigliare 23 febbraio 1871.

3. **Un regio decreto** (n. 2191), del 29 ottobre, che distacca i comuni di Boccioletto, Rossa, Carcoforo, Rimasco e Rima San Giuseppe dalla sezione secondaria di Scopa e li costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Varallo con sede nel primo dei detti comuni.

4. **Un regio decreto** (n. 2192), del 29 ottobre, che distacca i comuni di Castel Faeagnano, Talla e Chitignano dalla sezione principale del collegio elettorale di Bibbiena e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo con sede nel capoluogo del primo dei detti comuni.

5. **Un regio decreto** (n. 2193), del 29 ottobre, che distacca i comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino e di Marano Lagunare dalla sezione principale del collegio elettorale di Palmanova e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero dei lavori pubblici, nel personale giudiziario e in quello di marina.

7. **Concorso** per sei posti di volontario nella carriera diplomatica, consolare e di concetto, presso il ministero, che avrà luogo il 20 gennaio 1874.

Le domande dovranno essere presentate al ministero degli esteri non più tardi del 31 dicembre.

CRONACA CITTADINA

Istituto sociale *di istruzione ed educazione privata.* — Otto furono i giovani che in quest'anno sono stati mandati da questo Istituto all'esame di licenza ginnasiale: sette al R. Ginnasio Gioberti, e uno al R. Ginnasio Cavour, e tutti otto vennero approvati.

Della scuola tecnica, sette si presentarono all'esame di ammissione al R. Istituto di Torino, e sei furono promossi.

È questo risultato il miglior elogio dell'Istituto così sapientemente diretto dal professore Costantino Rodella.

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino,* via Bogino, n. 9. — I componenti il Consiglio di rappresentanza sono convocati per la sera di mercoledì 11 corrente, alle ore 7 e mezzo.

N.B. A termini dell'art. 134 dello statuto sociale tutti i soci possono intervenire.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Nota dei colpi sparati dal 2 all'8 novembre 1874.

Tiro popolare N. 300

Gara settimanale.

Tiro popolare.

1° premio Setragno Carlo proc. capo, punti 84, imbroccate 12, totale 46.

2° » Richiardone Giuseppe, punti 39, imbroccate 12, totale 45.

3° » Gagliardi Geremia, punti 28, imbroccate 8, totale 36.

Festa di Santa Cecilia. — I signori azionisti che non si sono ancora sottoscritti pella festa di Santa Cecilia, sono caldamente pregati di farlo entro la corrente settimana.

Si avverte che la funzione avrà luogo nel Santuario della Consolata alle ore 11 ant. del 22 corrente.

Vi si eseguirà la *Messa di Mandanici* dedicata al Donizzetti, ed il *Tantum ergo* del Cametti.

Organista il cav. P. Marini, direttore il cav. Fassò, e 30 cantanti dei migliori professori e dilettanti di Torino.

Le sottoscrizioni si ricevono presso lo stabilimento musicale Cantoni, via Carlo Alberto, N. 1.

Teatri. — Domani sera avremo al Gerbino il nuovissimo provarbio di Ferdinando Martini, intitolato: *Il peggio passo è quello dell'uscio*; e giovedì 12, la nuovissima produzione (scene greche) in sette quadri di Felice Cavallotti: *Alcibiade.*

L'autore assisterà alla rappresentazione, la quale comincierà alle ore sette.

Rinvenimento. — Chi percorrendo la via San Maurizio, dalle 4 1/2 alle 5 pomeridiane del 5 novembre, avesse smarrito una chiave, potrà averla dal cambiavalute Camandona, via Roma, 35.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 8 novembre 1874.

A domicilio — Leardi Battista, d'anni 28, di Torino — Novara Anna, nata Croce, id. 19, di Torino — Rovetto Remigio, id. 25, di Moncalieri, fabbricante da piano forti — Delfino Angelica nata Bellezza, id. 46, di Altessano, portinaia — Bertoglio Francesca nata Gemelli, id. 70, di Buttigliera d'Asti — Più 1 minore d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 9, dal quale se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 9 novembre 1874.

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 novembre 1874.

Nascere del Sole, ore 7 13 — **Passaggio**

---

(78) (Vedi Num. 302)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo quarto.**

Il suo arrivo interruppe la conversazione, o meglio la disputa. Giovanni Andrea si alzò, e tutto ilare mosse incontro a Pietro:

— Bene arrivato il nostro carissimo signor Saccaretti! Però lasciate che vi dica che con voi avrei ragione non solo di star sulle mie, ma di tenervi il broncio.

Pietro si accontentò pel momento di rispondere con un sorriso, andò a stringere la mano alla signorina, poi ad Olimpio, e quando fu seduto egli pure intorno alla tavola rotonda fra Olimpio e la fanciulla, rivolgendosi a Giovanni Andrea, riprese il tema del discorso lasciato in asso:

— Tenermi il broncio! E perchè poi se è lecito?

— Poichè usate assai parcamente dell'invito che vi ho fatto di riguardare la casa mia come vostra.

— Non mi pare.... Sono soli sei giorni dacchè, per grazia qui del nostro buon amico Olimpio, ebbi l'alta ventura di fare la sua conoscenza, e questa è già la quarta volta che vengo da lei.

— Sì, ma visite che non contano, visite di una mezz'ora, e sempre coperte da un qualche pretesto, non ancora una visita per fare una visita, cioè per venirci a vedere; ne discorrevamo anche stamane con mia figlia; non è vero Mariella?

A quell'interrogazione e a quel nome, Pietro chiuse gli occhi, temendo che la troppa gioia dardeggiandogli in raggi fuori delle pupille si facesse palese altrui intanto. Mariella! si poteva egli trovare un più grazioso vezzeggiativo del più bello fra tutti i nomi di donna? Ed ora che essa risponderà la fanciulla? Si accontenterà di un semplice monosillabo, o darà al suo pensiero la forma più elegante di un periodo? Ma mentre ancora vagellava in quelle riflessioni, la fanciulla alzando i suoi grandi occhi neri a fissandoli con una schiettezza tutta virginale in volto a Pietro, disse:

— È vero. Il babbo mi diceva: Stiamo a vedere che la schietta amicizia che io ho offerta al signor Saccaretti, per qualche ragione sua particolare, non gli va a versi. Ed io gli ho risposto: Si potrebbe quasi temere, ed ho anche notato che tu gli dai sempre del voi, ed egli ti risponde sempre freddo freddo col lei...

— Come del resto avete fatto or ora, continuò Giovanni Andrea.

È facile il comprendere che Pietro non sapesse che rispondere dinanzi a tanta benevolenza, per lui inaspettata: nuotava in un'onda di incantevoli pensieri, si sentiva circonfuso da quella specie di magnetismo, da quell'ambiente simpatico che rivela la presenza dell'amata, anche quando non la si vede; le poche parole di Mariella si erano ripercosse nella sua mente come dolcissime note di liuto o di arpa: la fanciulla taceva, ed egli ancora le sentiva errare intorno a sè, simili alle onde sonore che fanno coda allo squillo di un campanello.

— Ma se stassera non fossi venuto, potevi esser certo che t'avremmo intentato un processo in tutta regola.

Queste parole, che nel modo con cui vennero pronunziate sentivano la beffa, ma quella beffa cortese ed amichevole per cui è impossibile adontarsi, venivano da Olimpio.

Pietro si trasse finalmente dalle sue fantasticherie e disse:

— E che mai ti faceva supporre che io dovessi venire stassera?

— L'averti visto a passeggiare nello stradone mezz'ora fa quando io sono entrato.

La frase, avvossire sino nel bianco degli occhi, è un'esagerazione, ma se mai ebbe in sè parte di vero, fu appunto in quel momento. La faccia di Pietro divenne quale se l'avessero dipinta col carmino; volse un'occhiata torva piena di rabbia e di rimprovero al Olimpio, che fuse di non addarsene e mantenne la sua aria un tantino beffarda; poi da Olimpio, seguendo il corso dello sguardo, lo posò su Giacomo Andrea, che sorrideva anche lui bonariamente, in modo che la sua classica testa ne veniva illuminata come da un riflesso di luce: Pietro sentì diminuire i moti del cuore che si erano fatti, più che accelerati, convulsi: il vecchio almeno non si burlava di lui.

Da Giovanni Andrea per venire a Mariella bisognava percorrere tutto il segmento della circonferenza del tavolo, rimasta vuota, e quel piccolo viaggietto ideale bastò per accrescere la calma di Pietro, che ritrovò il coraggio di esaminare anche il volto di Mariella, e questa volta poi si sentì rinfrancato del tutto. Nella faccia di lei non eravi ombra di cancellatura, anzi come un rammarico, un rincrescimento, quasi un dolce rimprovero. La prima idea che gli era venuta, in seguito alle parole d'Olimpio, era stata quella di tirare fuori una qualche piccola menzogna che servisse a spiegare

(Proprietà letteraria).

al meridiano, ore 0 3 — Tramonto, 4 53
Nascere della **Luna**, 9 38 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 47 sera
Tramonto, ore 5 51 sera
Giorno della Luna 8°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 278 sul livello del mare.
9 novembre 1874.

	Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa, in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	747,5	+ 4,5	5,3	85	14° 54'	S E d.	ser.
9 ant.	748,3	+ 3,2	5,3	88	14° 52'	S O d.	ser.
12 m.	747,8	+ 9,6	6,0	52	14° 57'	S d.	ser.
3 pom.	746,2	+ 12,5	6,1	57	14° 59'	S d.	ser.
6 pom.	745,9	+ 11,2	6,2	65	14° 54'	S d.	ser.
9 pom.	745,3	+ 6,2	6,2	78	14° 53'	N d.	ser.

Temperatura estrema alla minima + 0,6
nott. in gradi centesimali massima + 13,1
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 10 + 2,9.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8°3' m.	0°36' s.	5°11 s.
Venere	10,33 m.	2,28 s.	6,23 s.
Marte	5,18 m.	9,16 m.	3,18 s.
Giove	4,38 m.	10,13 m.	3,48 s.
Saturno	0,59 s.	5,41 s.	10,23 s.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Venti nord forti Sicilia, Malta, con mare agitato e grosso. Venti deboli, mare tranquillo resto Italia. Cielo nuvoloso e coperto versante Adriatico, Sicilia, sereno altrove. Pressioni diminuite 2 mm. Italia meridionale, stazionarie altre parti. Continuerà dominio corrente polare. Tempo bello Tirreno. Tempo turbato Sicilia e Adriatico.

LE CLASSI OPERAIE IN RUSSIA

L'operaio nomade dell'Ural e della Siberia.

(*Seguito*, vedi n. 308)

Uscirono con facce risplendenti; per un minuto la soddisfazione fece loro dimenticare pel momento tutti i mali; ma tosto dopo furono rinsaliti da una tal rabbia di fame che erano pronti a gettarsi sul primo che passasse per isbranarlo. C'erano ancora delle molte ore prima di sera. Che cosa fare? Domandar l'elemosina; ma potevano essi mendicare, ora che avevano trovato un impiego? Possono esser colti, condotti all'ufficio della polizia, e tutto era finito. Tanto valeva mettersi addirittura a rubare. Risolvettero di soffrire con pazienza. Ma per maggior loro disdetta, ecco passare un uomo che portava dei pani. Non poterono più resistere, e levandosi umilmente il berretto, s'accostarono.

— Mio buon padre, gli dissero, ecco cinque giorni che non abbiamo mangiato: dacci un piccol pezzo di pane.

Quell'uomo loro ne diede circa tre quarti di libbra, che essi si spartirono; ma dopo divorato quel boccone, se ne sentirono ancora peggio: la fame divenne tanto imperiosa che alle volte pensarono smarrirne affatto la ragione. Lunghissimo tornò loro il tempo fino a sei ore; ma pure quella benedetta sei ore arrivarono. Pokrovski li ricevette: era accompagnato da un tale che aveva l'aria d'un *tchinovnik* (specie d'ufficiale civile) e d'un giovane che era evidentemente un commesso.

— Siete voi disposti a fare un lavoro anche penoso? loro domandò. Se sì, accettate senza condizioni.

— Noi accettiamo: risposero tutti cinque senza la menoma esitanza.

— Badate! riprese Pokrovski: ci sono testimoni. Voi parlate in presenza d'un *tchinovnik*. Non avrete più nessuna ragione poi a sottrarvi ai vostri impegni, nè a muovere richiami.

— Noi guarderemo di contentare Tua Grazia: fu la risposta unanime dei poveri diavoli.

— Quanto alla vostra paga, siate senza inquietudine; non sarà lo che vi farei il menomo torto. Tornate domattina a buonissima ora: questo giovanotto vi metterà in cammino. Non è lontano, duecento *verste* tutto al più (1).

Così concluse Pokrovski; poi girò sui talloni e se ne andò.

I nostri eroi uscirono: sulla porta, nella strada, s'abbatterono in un giovane che così li interpellò:

— Che cos'è ch'*egli* v'ha detto?

— Ci ha interrogati se eravamo disposti a fare dei lavori penosi, e quanto al denaro ci ha detto d'essere senza inquietudine.

— Cattivo affare! disse il giovane. Vi si farà scavare un fosso di cui non verrete mai a capo e vi si pagherà il giorno del giudizio; non ci guadagnerete che il vostro pane: e che pane! tale da far passare la voglia di mangiarne. Miei cari, sarebbe ancora meglio per voi altri andarvi a gettare nel fiume.

E ciò detto se ne allontanò.

I cinque rimasero sbalorditi come se fossero stati colti da una doccia d'acqua gelata. La notte intanto era già discesa nuovamente; si trascinarono sotto una tettoia all'ultimo limite della città e là accoccolati si domandarono se non era meglio addirittura andarsi a consegnare all'autorità come vagabondi. E' ragionavano come gente che ha persa la ragione per troppa fame. Dopo qualche minuto di colloquio, sopravvenne un'ora di silenzio, o meglio d'inconscio annientamento. Decisero di non presentarsi alla polizia; li avrebbero fatti stare ancora dei giorni senza cibo, e sentivano che non ne avrebbero più avuta la forza. Il mattino giunto, s'alzarono e col cuore gonfio si recarono dal loro nuovo proprietario.

(*Continua*)

(1) Più di ottanta miglia della nostra antica misura piemontese!

I militari che hanno assistito alle conferenze alle esercitazioni di meccanica agraria, tenutesi presso il Regio Museo Industriale di Torino durante i mesi di giugno e luglio 1874, sono stati in numero di 100, ed appartengono a tutti i varii corpi dell'esercito. Il Ministero dell'agricoltura e commercio va a partecipare l'elenco nominativo alle Rappresentanze agrarie ed ai Direttori dei depositi governativi di macchine perchè al bisogno si valgano della cooperazione di questi militari nelle esperienze di nuove macchine.

Le entrate doganali hanno dato dal 5 gennaio a tutto il 30 settembre di quest'anno 72,077 mila lire, contro 68,835 mila nello stesso periodo di tempo dell'anno precedente. L'aumento sarebbe di 2,242 mila lire a vantaggio dei primi nove mesi del 1874, ma vuolsi notare che dal primo luglio è cominciato a percepirsi il diritto di statistica, che ha dato circa 445 mila lire in tre mesi.

In virtù dell'art. 21 della Convenzione telegrafica di Roma il Governo ottomano aveva ravvisato necessario di sospendere dall'11 marzo scorso ed a titolo provvisorio, il servizio dei dispacci cifrati e redatti in linguaggio segreto, da scambiarsi coi paesi esteri.

La Sublime Porta con recente circolare ha ora fatto conoscere che il Governo Imperiale ha ripreso di bel nuovo, sul suo territorio il modo sopraccennato di corrispondenze.

Fu domandato al Governo di estendere la tariffa speciale di lire 0,04 per tonnellata-chilometro vigente nel servizio cumulativo italo-germanico per i trasporti di cereali provenienti dall'Italia, anche alle avene dal Wurtemberg e dalla Baviera, destinate ai porti italiani ed a Trieste via Brennero.

Essendo stati modificati dal Governo giapponese i bolli che apponeva ai cartoni di semibachi, il Ministero dell'agricoltura ha deciso opportunamente di trasmettere con una sua circolare alle Camere di commercio ed ai Comizi agrari, il disegno dei nuovi bolli perchè ne abbiano conoscenza i bachicultori.

CONGRESSO DI ECONOMISTI.

Troviamo annunziato che gli onorevoli Scialoja, Lampertico, Luzzati e Cossa terranno nel mese corrente in Milano una conferenza preparatoria per istabilire le basi di un prossimo Congresso di economisti.

BELGIO.

Martedì prossimo si aprirà la sessione del 1874-1875. Quest'apertura sarà fatta senza apparato, senza cerimonia, poichè non vi assisterà il Re, e il Governo non vi prenderà solennemente la parola. Non vi sarà discorso del trono, e i lavori legislativi cominceranno colla verificazione dei poteri dei rappresentanti e dei senatori, eletti il 9 giugno decorso.

FRANCIA.

Intorno agli annunziati avvenimenti che dovrebbero aver luogo alla riapertura dell'Assemblea, l'*Agenzia Havas* comunica ai fogli francesi la seguente nota ufficiosa:

« Parecchi giornali si occupano di pretese deliberazioni che il Governo avrebbe prese intorno a progetti di leggi da presentarsi alla riapertura dell'Assemblea. Gli uni parlano della presentazione di nuove leggi costituzionali; altri d'un Messaggio.

« Tutte queste asserzioni sono inesatte. Le questioni sollevate dai giornali un mese prima della riunione dell'Assemblea non formarono oggetto d'alcuna deliberazione, nè tampoco di alcun esame nei Consigli del Governo.

« È pure inesatto che si tratti di togliere lo stato d'assedio ne' dipartimenti. »

La *Liberté* afferma pertanto che le voci di rimpasti ministeriali ripigliano consistenza. In tutte le combinazioni poste innanzi, il duca Decazes conserverebbe il portafoglio degli esteri.

BOMBARDAMENTO D'IRUN.

La *Liberté* ha ricevuto i seguenti telegrammi particolari:

« Hendaye, 7 novembre.

« Il generale repubblicano Loma penetrò ieri in Irun sopra una scialuppa cannoniera. Egli ha promesso alle autorità locali di ritornare ben presto, per liberarli, alla testa della sua divisione, che è forte di 5000 uomini ed è raccolta a San Sebastiano.

« Si teme che i carlisti non riescano ad arrestare i repubblicani in certi passaggi difficili.

« Don Carlos in persona visitò i lavori e le batterie.

« Due cannoniere spagnuole sono ancorate nelle acque vicine della Bidassoa; i carlisti tirano contro le medesime ogniqualvolta si avvicinano fuori della linea neutrale.

« Il colonnello di gendarmeria ed il colonnello del 49° di linea francese sono qui in permanenza con distaccamenti di truppe, e seguono le peripezie della lotta impegnatasi intorno ad Irun. »

« 7 novembre, sera.

« Il fuoco, che cessò completamente ieri sera alle 6, non fu ancora ripreso questa mattina. Calma completa nei due campi.

— « Ho visitato oggidì le linee carliste e la batteria di San Marziale. Truppe carliste con due cannoni *Krupp* mossero contro le forze repubblicane che Loma deve condurre in soccorso d'Irun.

« Le batterie carliste sono servite da artiglieri navarresi; sono montate alla prussiana e comandate da un ufficiale spagnuolo, Velez, e non da un ufficiale francese come dissero vari giornali.

« Don Carlos è partito per Vera.

« Due pezzi di marina tirano dai forti di Irun sui carlisti e sui lavori d'approccio, ma senza risultato.

« È immineate una lotta generale. »

Altri telegrammi:

« Hendaye, 7 novembre.

« I carlisti trasportarono la loro artiglieria su Garinchusquesta, per coprire la via di San Sebastiano.

« Loma ha promesso di ritornare quanto prima con soccorsi.

« I vapori *Palmers* e *Vitoria* sbarcano ancora delle truppe a Los Passages.

« È imminente una battaglia sul versante del monte Urcabe.

« Il comandante della piazza d'Irun, colonnello Urana, visitò gli avamposti in mezzo alle acclamazioni delle sue truppe; egli dichiarò che avrebbe resistito fino alla morte. »

Da Bajona, 7:

« Il numero dei morti e feriti, da ambe le parti, sembra finora molto ristretto.

« Credesi che i carlisti saranno obbligati a levare l'assedio. »

Il Collegio di Torino.

Il comm. Lanza diresse, in risposta all'annunzio della sua elezione, il seguente telegramma al Presidente della *prima* sezione elettorale del secondo collegio di Torino:

Signor Presidente della prima sezione
del secondo collegio di Torino,
Roncaglia presso Casale,
9 novembre, ore 9 ant.

Ringrazio della graditissima partecipazione della mia elezione a deputato.

Mi auguro pronta occasione per dimostrare la mia gratitudine agli elettori per tanto splendida quanto onorevole dimostrazione.

G. Lanza.

Elezioni Politiche.

Fossano — Michelini voti 499; Bruzzo 219.

Saluzzo — Conte Monterosso voti 447; cav. Augusto di Monale 140.

Ceva — Siccardi voti 482; Mazza 464; Bruno 398. (Ballottaggio tra Siccardi e Mazza).

Novi — Raggio voti 719.

Levanto — Eletto Farina.

Pontedecima — Eletto Argenti.

Cairo — Eletto Bigliati.

Rapallo — Ballottaggio tra Molfino e Deferrari.

Forte Maurizio — Eletto Aironti con voti 802.

Susa — Ballottaggio tra Genin e Rey.

Bronero — Eletto Riberi.

Poggio Mirteto, ball. tra Amadei e Durandi; San Remo, eletto Biancheri; Isernia, eletto Romano; Bitonto, eletto Catucci; Rogliano, eletto Morelli; Varallo, eletto Perazzi; Manopello, eletto Batocco; Atessa, eletto S. Spaventa; Gavirate, eletto G. Ferrari; Brivio, ball. tra Della Somaglia e Moneta; Albano, ball. tra Lanzi e Cesarini.

Iseo, eletto Zanardelli; Oristano, eletto Farpaglia; Iglesias, eletto Murgia; Fiorenzuola, ball. tra Salvatore e Oliva; Acerra, ball. tra Amodei e Spinelli; Lacedonia, ball. tra Soldi e Desanctis; Roma (3° coll.), ball. tra Alatri e Ratti; Nocera, eletto Lanzaro; Massafra, eletto Traversi; Sondrio, eletto Merizzi; Potenza, eletto Branca; Villadeati, ball. tra Martinotti e Cerruti; Casoria, eletto Franz; Torre Annunziata, ball. tra Morrone e Ambrosio.

Acireale, eletto Vigofuccio; Ceccano, eletto Moscardini; Menaggio, eletto Rosselli; Canicatti, eletto Rudini; Girgenti, eletto Laporta; Como (2° coll.), eletto Corbetta; Novi, eletto Raggio; Scansano, ball. tra Tonarelli e Martinucci; Pontecorvo, eletto Pallagalli; Sora, eletto Polsinelli.

Aquila, ballottaggio tra Cancila e Camarini; Palata, eletto Pepe; Riccia, ballottaggio tra Scipio e Moscatelli; Maglie, eletto Dedonno; Avellino (rettifica), eletto Bracciamorra; Tivoli, ballottaggio tra Spaventa e Pericoli; Levanto (rettifica), eletto Farina; Napoli 4° collegio (rettifica), eletto Billi Pasquale; Firenzuola (rettifica), ballottaggio tra Lucca ed Oliva.

Bettola, ball. tra Calsiati e Guerra; Mistretta, eletto Fiorena; Francavilla, eletto Zuccaro; Naso, eletto Parisi; Cosenza, eletto Miceli; Corleto, eletto Lacava; Pontedecimo, eletto Argenti; Amalfi, eletto Tajani; Cairo, eletto Bigliati; Campi, eletto Brunetti; Manduria, eletto Vitantonio; Gallipoli, ball. tra Mazzarella e Pisanelli; Cosenza, ball. tra Toscano e Chidechimo; Teramo, eletto Sebastiani.

Giulianova, eletto Acquaviva; Marsala, eletto Damiani; Rapallo, ballottaggio tra Molfino e Deferrari; Rocca San Casciano, ballottaggio tra Monzoni e Protonotari; Penne, ballottaggio tra Alliprandi e Mazzoni; Nuoro, ballottaggio tra Corbu e Asproni; Patti, eletto Ceraolo; Avezzano, eletto Lolli; Modena, ballottaggio tra Fabrizi e Araldi.

Le notizie finora pervenute darebbero oltre a 110 elezioni di destra e circa 70 di sinistra; i ballottaggi circa 90 con prevalenza di destra e circa 30 con prevalenza di sinistra.

Alghero, eletto Umana. Francavilla, eletto Zuccaro. Valenza (rettifica), eletto Cantoni. Teano, ball. tra Zarone e Broccoli. Tricase, eletto Soria. Corato, eletto Carcani. Urbino, ball. tra Alippi e Carpegna. Bagnara, eletto Volaro. Formia (rettifica), ball. tra Gigante e Buonomo. Langirano, ballott. tra Pasetti e Paini. Lari (rettifica), eletto Panattoni. Lanusei, eletto Marengo. Montelsone, eletto Salomone. Morcone, eletto Collesanti. Gessopalena, eletto B. Spaventa. Caianzo, ball. tra Unghero e Pacelli.

Caccamo, eletto Torina; Termini, eletto Salemi; Prizzi, eletto Maurici; Corleone, eletto Paternostro F.; Vallo, eletto De Caro; Montesarchio, eletto Bove; Tarchiara, ballottaggio tra Magliano e Alario; Piedimonte-Alife, eletto Del Giudice; Sant'Angelo de' Lombardi (rettifica), ballottaggio tra Capone e Jorio; Cotrone, eletto Baracco; Taranto, tra Cantonelli e Pisanelli contestata; Carloula, eletto Nanni; Nuraminis, eletto Salaris; Partinico, ballottaggio tra Castiglio e Canizzo; Monreale, ballottaggio tra Carnao e Benedetto.

Corriere del Mattino

LE ELEZIONI.

Un telegramma dell'Agenzia Stefani annunzia che sopra 180 elezioni definitive conosciute 110 sono di destra e 70 di sinistra; nei ballottaggi stanno proporzione.

Ci pare che qui si tratti o di una beata illusione, ovvero di una menzogna elettorale.

Dalla diligente analisi che abbiamo fatto dei nomi, noi vediamo che nell'Alta Italia il Governo ha piuttosto perduto che guadagnato dei voti. Così in queste antiche provincie l'opposizione perdette il collegio di Barge, ma per contro guadagnò Cuneo e Vignale; e così se nei ballottaggi in qualche collegio per biasimevoli maneggi prevale l'elemento, non diremmo nemmeno clericale, perchè

---

convensevolmente il suo strano procedere, ma in seguito all'ultima impressione ricevuta dal volto di Mariella, capì che una menzogna anche innocente, anche di quelle per le quali il Signore accorda il ribasso del settantacinque per cento sulle pene del purgatorio che ogni menzogna porta con sè, sarebbe stata completamente fuori luogo; e che il miglior modo di non incappare in quel ridicolo che egli tanto temeva era di confessare senza ambagi la verità.

— È vero: sono stato alquanto perplesso se dovessi salire sì o no; siccome è già sera temevo di riuscire importuno.

— Ragione che non vale un centesimo bucato, replicò Giovanni Andrea. Basta, peccato confessato mezzo perdonato, ed io voglio perdonarvelo intieramente. Del resto, invece di riescirmi importuno, come temevate, sono contentissimo siate venuto, ho una buona notizia a darvi.

— Una buona notizia?

— Meritereste ve la facessi sospirare, ma voglio rendere bene per male. Ho trovato un marmo bellissimo per la vostra statua. Un nostro scultore, di quelli di terzo ordine, si è fatto inviare proprio da Carrara un blocco di marmo per una copia che gli è stata commessa di non so più quale statua antica. È un marmo superbo di una grana finissima, bianca come latte e senza una vena. Siccome però quella copia non credo gli venga pagata gran cosa, così egli ha pensato che potrebbe servirsi di un marmo un po' più scadente, e sarebbe disposto a vendere quello. Se credete, domani vi aspetto all'una, e andremo insieme a vederlo. Il contratto si conchiuderà senz'altro. Potrete mettervi subito al lavoro, ed io sarò felicissimo di possedere quanto prima il nuovo capolavoro.

Pietro volle profondersi in ringraziamenti, ma Giovanni Andrea gli troncò le parole in bocca dicendo:

— Questo è affar fatto.

E poi, come per non lasciar tempo al giovane di insistere, mutò l'argomento del discorso.

— Sapete di che si discorreva quando siete entrato? Nientemeno che della fuga dal convento della contessa Ernestina di Citrinità; è un fatto che si comincia a spargere per Roma e domani farà le spese di tutti i discorsi: il partito clericale con cui, per ragioni d'interesse, sono obbligato a vivere in qualche relazione, sebbene siamo agli antipodi di pensieri e d'intendimenti, ne è furibondo, si scaglia contro il padre, accusandolo di mancanza d'energia, e vuol mettere in moto tutte le sue pedine per giungere a scoprire il nascondiglio della contessina. Il nostro buon amico Olimpio lodava la risoluzione della contessina, e per poco non la paragonava all'antica Cielia; io però credo che per quante ragioni ella avesse, non avrebbe mai dovuto appigliarsi a un passo così arrischiato e, diciamolo pure, sconsiderato. Una fuga è sempre una fuga, e il buon nome della fanciulla non può a meno di non restarne offeso. Io non credo che ella sia fuggita soltanto per odio alla vita monastica, ci dev'essere di mezzo qualche amoretto, e se il giovane pel quale essa è fuggita non volesse sposarla.....

— Vedrete che la sposerà! si affrettò a rispondere Olimpio, come per impedire a Pietro di parlare. Infatti al sentire quel discorso Pietro era agitato dall'ansia e dal timore, e se si fosse ingolfato egli pure nella discussione, incapace come era di fingere, avrebbe corso qualche pericolo di tradirsi. Se ne era accorto Olimpio, e venne in soccorso dell'amico.

— La sposerà! replicò Giovanni Andrea. Siete molto preciso nelle vostre affermazioni, mio caro Olimpio, si direbbe quasi che sapete, o almeno dubitate chi abbia fatto il colpo.

Olimpio sorrise e la faccia di Pietro divenne di color pavonazzo.

— Io non so nulla, ma la contessina è uno dei migliori partiti di Roma, e il rapitore, se pur vi è rapitore, non si farà pregar troppo a sposarla.

— Resta un'altra ipotesi: che colui non sia nome degno di lei. Per l'ordinario questi vagheggini, che fanno perdere il cervello alle ragazze, sono bellimbusti, fannullioni e scioperati, Don Giovanni di professione, e dando ad uno di costoro la contessina per moglie, sarebbe un rimedio assai peggiore del male.

Al sentire quelle supposizioni assai poco benigne sul conto di Lodovico, di cui egli conosceva il cuore immenso e la specchiata onestà, Pietro non si potè contenere e rispose con impeto:

— Perchè voler supporre il peggio? Non è egli assioma antichissimo quello che prescrive di essere nel dubbio piuttosto indulgenti che severi? La contessina di Citrinità merita biasimo, è vero; ma è poi tutto suo il torto se non le rimase altra scelta per isfuggire alla tirannide di un padre non solo caparbio ma inflessibile? E non è forse ingiustizia aggravare ancora la sua situazione col credere che abbia posto il suo affetto in un uomo indegno di lei? Pur troppo i tristi tempi delle lotte non sono ancora finiti! Le ostinazioni, le intolleranze dei partiti portano la guerra nel seno stesso delle famiglie, e qui in Roma specialmente dividono talvolta i figli dai padri; ma il più dolce conforto si è l'immaginare che movente della discordia sia la passione, non la malvagità. Io mi astengo dal riversare tutto il torto sul conto di Citrinità; siate benevolo anche voi per sua figlia.

— M'invita a farlo il vedere che trova in voi un così strenuo difensore. È giusto che i giovani si difendano fra di loro. Mi arrendo alla vostra eloquenza ed al vostro cuore.

(*Continua*) G. C. Molinari.

crediamo i clericali onesti, ma un elemento retrivo, abbiamo molti collegi ove nel ballottaggio hanno la maggioranza i candidati indipendenti.

Inoltre, come già notammo, in Liguria furono eletti a primo scrutinio deputati del centro (per es. il Viacava ed il Farina), che erano aspramente combattuti dal Ministero.

La stessa proporzione di sconfitte e di vittorie ha il Ministero in Lombardia e Toscana; ma nel Veneto e nell'Emilia provò più sconfitte che vittorie; nel Veneto specialmente uscirono parecchi deputati di destra sì, ma non minghettiani affatto.

Nell'Umbria, nelle Marche e nella Provincia Romana nove decimi dei deputati erano finora ministeriali, ed ora invece verranno molti oppositori; così a Civitavecchia, così in Roma e via via.

Nelle provincie meridionali la prevalenza è sempre per la sinistra.

Ci pare che questa esposizione di fatti dimostri all'evidenza che il Ministero uscirà molto indebolito dalle elezioni, e che perciò, se prima dello scioglimento non poteva far assegno sulla maggioranza, come si vide in molte occasioni, e specialmente nella questione dei centesimi addizionali ed in quella della nullità degli atti, or dovrà rassegnare il potere, che cadrà probabilmente non nella sinistra, ma in altri uomini di destra che meglio possano radunare gli elementi che or si disgregano a cagione degli errori ministeriali.

Ma perchè mai il Ministero canta vittoria, quando che meglio d'ogni altro conosce la sua sconfitta?

La ragione è chiara: bisogna infondere coraggio nei fautori e negli agenti per la prova del ballottaggio; bisogna persuadere che si resta forti al potere, non fosse'altro perchè i funzionari che abusarono ed abusano della loro carica nella propaganda elettorale non temano troppo di essere puniti, ed affinchè coloro che dalle enormi fatiche, dalle calunnie sparse per far uscire un candidato ministeriale sperano il premio di una croce, non temano che col cambiamento del Ministero la croce sfumi e non restino che le beffe; e di queste beffe essi possono essere certi, perchè il Ministero attuale deve cadere non fosse'altro sotto il peso della riprovazione che destò ovunque la sua campagna elettorale.

INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA TORINO-CHIERI.

Favorita da un bellissimo tempo e in mezzo al festante concorso della popolazione, ebbe ieri luogo l'inaugurazione della linea da Truffarello a Chieri.

Alle ore 11 30 antimeridiane il treno inaugurale, nel quale avevano preso posto le autorità, i direttori dei varii servizi delle ferrovie Alta Italia, i rappresentanti della stampa e numerosi invitati, tra cui si notavano anche gentili signore, muoveva alla volta di Chieri, dove giungeva poco dopo il mezzogiorno.

Tutta la popolazione di Chieri si era versata alla stazione, e l'arrivo del treno inaugurale fu salutato dalle universali acclamazioni, dai concenti musicali e dallo sparo dei mortaretti. Alla stazione, elegantemente addobbata per la circostanza con pennoni ed orifiamme, ebbe luogo il ricevimento delle autorità e degli invitati per parte del Sindaco di Chieri, signor cav. Lorenzo Radino, circondato dalle autorità locali.

Scambiate le più cordiali strette di mano, le autorità e personaggi invitati alla festa, sotto la guida del Sindaco e disposti in lunga colonna, entravano in Chieri preceduti dalla banda musicale e in mezzo a due fitte ale di popolazione festosissima. Tutte le case si erano imbandierate e in qualche luogo, come sopra un arco eretto dalla benemerita Società degli Operai, figuravano acconcie iscrizioni.

Il corteggio mosse verso il palazzo municipale, dove, nella sala delle riunioni del Consiglio, si compiè la parte ufficiale della solennità dell'inaugurazione, stendendosi il processo verbale destinato a ricordare il faustissimo avvenimento, il quale venne firmato da tutte le autorità e dai personaggi accorsi ai gentili inviti della cittadinanza chierese.

Compiuta la cerimonia, il corteggio si dirigeva verso il civico Collegio-convitto, nelle cui sale il Municipio aveva disposto per un cordiale conforto agli invitati alla festa. La sala del pranzo e le adiacenti erano addobbate con eleganza e gusto squisito. Durante il pranzo, servito splendidamente a cura del signor Gunetti di Chieri, regnò la più schietta allegria; fra gli invitati era un coro unanime, un plauso universale alla gentilezza della cittadinanza chierese, alla intelligentissime disposizioni date dal solerte Municipio della città.

Una schietta parola di lode va indirizzata ai vispi giovanetti del Civico Collegio, che durante la mensa cantarono un inno, egregiamente accompagnati dalla banda musicale. I convitati con insistenti applausi ottennero la replica dell'inno.

Alle frutta cominciarono i discorsi. Sorse pel primo l'ottimo sindaco signor cav. Radino, ricordando come antico sia stato il desiderio di una ferrovia, la quale unisse la città di Chieri, centro di produzione agricola e industriale, alla vecchia capitale del Piemonte; come ostacoli d'ogni maniera avessero attraversato per tanto tempo il compimento di questo diuturno voto; e come infine tutti gli ostacoli fossero superati col fermo volere, colla costanza più assoluta dei propositi. L'egregio Radino ebbe mille ragioni di esclamare, che il fatto della ferrovia inaugurata dimostra *« quale e quanta sia la potenza del fermo volere. »* La costanza e l'energia spiegate dal Municipio di Chieri per ottenere il beneficio della ferrovia, aggiungono alla fama di attività, di svegliatezza, di cui tanto meritamente gode la popolazione chierese, operosissima nell'agricoltura, nel traffico e nell'industria manifatturiera.

Il cav. Radino, che chiudeva con un ringraziamento agli ospiti illustri e alle autorità che agevolarono il compimento del lungo voto, e con un brindisi alla Maestà del nostro Re, fu applauditissimo.

Fu particolarmente notato il passo del discorso, dove l'egregio Radino accennò alla prolungazione della ferrovia. *« Se perchè volle e fermamente volle, tanto potè questo piccolo paese, perchè dunque non potrebbe effettuarsi il prolungamento della linea col buon volere e coll'unione dei Comuni interessati? »*

Raccolgano i Municipi e le intelligenti popolazioni dell'Astigiana e del Monferrato il nobilissimo voto. Il Municipio di Torino adoperi la sua alta ed efficacissima influenza, e fra qualche anno la ferrovia dell'Astigiana sarà un fatto compiuto.

Un movimento generale di attenzione accennò che l'onorando senatore Sclopis prendeva la parola. L'illustre personaggio fu felicissimo nella sua improvvisazione. Disse che nel percorrere le vie di Chieri aveva formato la sua attenzione un'iscrizione di esultanza apposta dai *figli del lavoro*, dalla Società degli operai; che ciò lo aveva richiamato a pensare ai benefizi dell'operosità, alla prosperità che discende dal lavoro. Chieri, soggiunse, ha tradizioni antichissime di attivi traffici.

Nel Medio Evo cittadini suoi, stipiti delle famiglie illustri, che ora vanta la città di Chieri, tenevano banchi che operavano in remote contrade. Non abbiamo quindi d'uopo di accennare sempre all'operosità dei mercatanti veneziani e fiorentini nel Medio Evo; alle porte di Torino abbiamo esempi e tradizioni onorevolissime.

Inutile dire che questa glorificazione del lavoro, fatta dal potente labbro dell'onorandissimo Sclopis, fu salutata da'più calorosi applausi.

Parlò quindi il commendatore Amilhau, direttore delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Il suo discorso, fatto senza pretese, come in amichevole conversazione, seminato di motti di spirito, *alla Sella*, ma così può dirsi, fu ascoltato con grande attenzione. Il comm. Amilhau fece risaltare l'utilità delle linee secondarie che alimentano le grandi arterie ferroviarie; accennò alle difficoltà immense che la cittadinanza di Chieri aveva dovuto superare; ebbe parole di meritatissimo elogio pel Municipio e pel Sindaco di Chieri, che condussero con singolare sagacia le trattative per la ferrovia.

Disse che Chieri diede un esempio di iniziativa, il quale accenna ad essere seguito da altri Comuni e da altre popolazioni.

Sorse poscia a parlare l'onor. ex-deputato Allis. Parlò col cuore ed ebbe momenti felici. Ogni chilometro di ferrovia che si costruisce è un anello che si rompe alla catena dei pregiudizi e dell'ignoranza, è un anello che si aggiunge alla catena del progresso e della civiltà. Propinò alla prosperità di Chieri, e con commosso ricordò le infinite dimostrazioni di stima e di affetto ricevute dalla cittadinanza chierese.

Il discorso dell'on. Allis riscosse i più calorosi applausi. L'ottimo Allis fu felicitato con calorosi evviva e strette di mano.

Dopo l'on. Allis parlarono ancora applauditissimi il Presidente della benemerita Società Operai, il canonico Lione ed altri.

Alla sera ebbe luogo una bellissima illuminazione della città e delle strade e viali tendenti alla stazione, ancor essa riccamente illuminata. Verso le ore otto si aprivano intanto le sale del Circolo Chierese per un trattenimento musicale che doveva poi risolversi in animatissima veglia danzante. Il fiore della cittadinanza chierese e tutti gli accorsi all'invito del Municipio di Chieri vi si erano dato convegno. La serata fu splendidissima.

Verso le ore 10, salutati dalle acclamazioni di tutta la popolazione che vi si era accalcata per assistere ai fuochi artificiali accesi presso la stazione, dopo dispensate le più cordiali strette di mano, dopo aver ringraziato per la splendida accoglienza ricevuta, gl'invitati salivano nel treno loro apprestato pel ritorno, ricambiando con calorosi evviva i saluti della ospitalissima città di Chieri.

La giornata di ieri segna un'epoca nei fasti della benemerita cittadinanza chierese; e della splendida festa serberanno perenne ricordo quanti ebbero l'onore di prendervi parte.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 *novembre*.

Risultati quasi completi delle elezioni: Madier eletto con 34,702 voti contro Morin con 18,808; Parsy eletto con 118,689 contro Flevet con 102,000; Mouchy eletto con 53,354 voti contro Rousselle con 19,167 e Levavasseur con 18,816.

Bruxelles, 9 *novembre*.

L'*Etoile* afferma che il Gabinetto di Berlino non indirizzò alcuna nota al Gabinetto belga per invitarlo ad esaminare se non fosse opportuno di adottare una organizzazione militare analoga a quella della Germania.

Londra, 9 *novembre*.

Una lettera di monsignor Manning, parlando del libro di Gladstone, respinge qualsiasi imputazione contro la lealtà dei cattolici, che riposa sulla dottrina della Chiesa cattolica.

Berlino, 9 *novembre*.

Il Reichstag rinviò in prima lettura il bilancio dell'Impero alla Commissione.

Delbruk fece l'esposizione finanziaria dell'Impero. Constatò che il pagamento delle indennità di guerra venne effettuato senz'alcuna divergenza col Governo francese, e diede altri dettagli relativi all'impiego dell'indennità. Egli crede che le entrate risultanti dalle imposte e dalle ferrovie daranno un civanzo di tredici milioni.

Dichiarò che l'aumento delle spese per l'Amministrazione militare è cagionato dall'aumento del prezzo dei viveri. Annunziò che i bisogni della marina e dei telegrafi saranno coperti dal prestito, ed all'aumento delle altre spese si provvederà coll'aumento delle entrate e col rialzo delle quote.

Parigi, 9 *novembre*.

Parlasi nei circoli bonapartisti che trattisi del matrimonio del Principe imperiale colla figlia della granduchessa Maria di Russia.

L'*Union* dice che Don Carlos incaricò Don Alfonso di un'importante missione presso le Corti estere.

L'arcivescovo di Tours è morto.

La situazione di Irun è sempre indecisa. I carlisti tirarono oggi alcuni colpi di cannone.

Parigi, 10 *novembre*.

Ieri avvennero dei disordini nella scuola di medicina. Gli studenti impedirono al professore Chaufard di fare il suo corso, rimproverandolo di clericalismo.

Londra, 10 *novembre*.

Bazaine imbarcossi ieri a Southampton, diretto al Brasile.

Nuova-York, 9 *novembre*.

Un rapporto di Sheridan dichiara che un esercito di 25,000 uomini è insufficiente, stante il grande territorio degli Stati Uniti.

Parigi, 10 *novembre*.

Un telegramma da Madrid annunziò che Don Carlos era entrato in Francia. Informazioni prese qui smentiscono la notizia.

Montevideo, 6 *novembre*.

La flotta degl'insorti trovasi presso Buenos Ayres. Parecchi vapori andarono ad inseguirla. Dicesi che Arredondo venne battuto nella provincia di Mendoza perdendo 200 uomini.

CRONACA NERA

Ieri mattina una guardia di pubblica sicurezza incontrò in piazza Solferino un noto grassatore di Racconigi, certo Scaglione, il quale è imputato di diverse estorsioni commesse a mano armata in una di queste sere.

La guardia non volle lasciarsi sfuggire l'occasione d'intimargli l'arresto, e, benchè avesse di fronte col Scaglione altri due robusti giovinastri, tuttavia li incalzò, e dopo viva ed accanita lotta, in cui molti cittadini se ne stavano impassibili, anzi pretendevano si lasciasse libero, riuscì ad impossessarsi del malandrino traducendolo in camera di sicurezza. Lo Scaglione era armato di lungo ed acuminato coltello.

La guardia avrebbe riportate diverse ammaccature.

— Stamane, presso un deposito di materiali in piazza Principe Eugenio, fu rinvenuto gravemente ferito alla testa certo C. S., di condizione cuoco. Si sospetta che passando stanotte, in istato di ubbrezza, per quella piazza, abbia inciampato nei materiali e sia caduto al suolo, riportando quella grave ferita al capo.

Gerente Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 9 novembre 1874.

Nessun fatto politico venne a conturbare il buon andamento della Borsa di Parigi in questa settimana. Le notizie del mercato monetario di Londra, quantunque forse alquanto incerte, non furono mai tali da inspirare un serio timore di rialzo del tasso di sconto; il denaro fuori Banca si è sempre mantenuto a prezzo mite; il Consolidato inglese salì da 93 1/8 a 93 1/4. Tutto questo insieme di fatti molto favorevoli, avrebbe dovuto, sembra, aver per conseguenza la continuazione del movimento di rialzo della Rendita francese e far riguadagnare facilmente al 5 0/0 il vaglia di fr. 1 25 che si staccava al principio del mese.

E difatti la giornata di lunedì si aperse colle migliori condizioni, cioè il 5 0/0 a 97 05 in rialzo di cent. 27 1/2, ed il 5 0/0 a 98 20, vaglia staccato, e quindi in rialzo di cent. 42 1/2.

Queste buone disposizioni però non durarono molto. Si era al momento il più critico della liquidazione, quello cioè della consegna dei titoli e questi comparvero in così gran quantità che il riporto da cent. 25 1/2, a cui era prima, salì fino a 42 1/2 ed i corsi dalle Rendite piegarono, il 3 0/0 a 62 75 ed il 5 0/0 a 96 62 1/2 in ribasso sui corsi del sabato precedente, il 3 0/0 di cent. 12 1/2, ed il 5 0/0 di cent. 25 tanto conto del vaglia.

Questo risultato della liquidazione mostra, se non d'ingannismo che, le Rendite flottanti alla Borsa di Parigi sono in quantità considerevoli. I grossi banchieri, che già da parecchi mesi hanno fatto il rialzo e continuano a sostenere i prezzi, non agiscono in questo senso che per giungere a sbarazzarsi delle partite assai rilevanti che ingombrano ancora i loro portafogli, ed in quanto a quello che hanno già potuto vendere e consegnare, si trova ora in mano di speculatori poco solidi che non sanno più come fare per sbarazzarsene. Se il denaro venisse seriamente a restringersi come è possibile, vi è il caso di vedere dei ribassi assai sensibili, prima che il contante arrivi ad assorbire tutte le Rendite che galleggiano sul mercato francese.

Però nella settimana vi furono ancora dei giorni d'illusione. Il rialzo del Consolidato inglese e la certezza che non vi sarebbe aumento di sconto diede dell'animazione alle giornate di mercoledì e giovedì in cui si fecero pel 5 0/0 i prezzi di 99 17 e poi 99 10, ma i giorni seguenti ripresero la debolezza per cui si chiuse ieri a 62 02 1/2 e 96 77 1/2 perdendo nell'ottava 35 cent. il 3 0/0 e 1 10 il 5 0/0. Non si può dire veramente che la tendenza sia al ribasso, ma vi è non grande incertezza e tutti i valori accennano a qualche debolezza.

La Rendita Peruviana da 72 3/8 scese a 72 1/8.

L'Interno Spagnuolo id. 13 id. 12 7/8. Il Turco Vecchio id. 45 80 id. 45 80. Id. Nuovo id. 45 75 id. 45 25.

Le obblig. Ottomane 1873 id. 265 id. 261 25.

Venerdì in Borsa francese era agitata pel deporto di 1/8 franchi fattosi sulle az. della Banca Franco-Olandese. Questa Banca, le cui az. valevano fr. 520, si fuse colla Banca Ungherese di cui le az. valevano soltanto fr. 540. La speculazione imprudente si mise quindi a comperare dalla ultime ed a vendere dalle prime, confidando che la liquidazione non presentasse ostacolo. Ma il contratto di fusione, malgrado fosse accettato dalle assemblee, non era ancora stato firmato e quantunque debba esserlo senza alcun fatto, i direttori rifiutarono di accettare le Ungheresi al posto delle Franco-Olandesi, e siccome queste ultime sono tutte in loro mani ne approfittano per imporre condizioni esagerate ai venditori allo scoperto. Le compere d'ufficio dovevano farsi sabato per quei venditori che avevano rifiutato di sottomettersi alle esigenze dei compratori: non sappiamo però ancora come la cosa sia finita.

La Rendita italiana in questa settimana tenne a Parigi un contegno migliore della Rendite francesi. Lasciata sabato scorso a 67 40, aperse lunedì a 67 42 1/2 ed il martedì suo giorno di liquidazione fece 67 47 per contanti e 67 62 1/2 pel 15 novembre. Il riporto si aggirò dai 15 ai 17 cent., che tenuto conto della scarsità fa più del 6 1/2 p. 0/0, cioè più di quello che la Rendita produce. Ad onta di questo il giorno dopo fece 67 90 prezzo al quale chiuse ieri dopo aver toccato per un momento il corso di 68. Scrivono da Parigi che dall'Italia si domandano titoli, ed è a questa circostanza che si attribuisce il suo sostegno. Del resto era in sostegno anche sulle altre piazze: a Berlino fece 67, a Londra chiuse a 67 1/2.

In Italia il contegno della nostra Rendita fu anche più soddisfacente. Lasciata sabato a 74 22 1/2 per fine ottobre con un riporto che variava dai 10 ai 5 cent., la ritroviamo all'apertura di lunedì a 74 75 circa per contanti e fine novembre, circa senza riporto affatto. Fece il giorno appresso 74 60, corso il più basso della settimana, riprese quindi a 74 80 e chiuse ieri a 74 95 realizzando nella settimana 72 1/2 cent. di rialzo e conservando una tendenza discretamente buona. L'assenza di riporto si crede generalmente che provenga dall'insistente domanda di titoli al contante. Ma senza disconoscere questa ragione, taluni l'attribuiscono pure in parte alle vendite allo scoperto. Per quanto le finanze dell'Italia siano migliorate, la loro situazione è ancora tale da non permettere di fare assoluto assegno sulle promesse del pareggio ed un dilegnamento da questa parte potrebbe dar ragione ai ribassisti. L'incertezza sull'esito delle elezioni politiche può anch'esso aver determinato alcuni speculatori a prendere delle posizioni al ribasso.

Le az. della Banca Naz. rimasero quasi tutta la settimana senza importanti variazioni alla nostra Borsa. Dal 1850, corso della settimana precedente, fecero in questa 1855 al più alto, 1845 al più basso e chiusero a 1850. Ebbero più forti oscillazioni a Firenze ove scesero martedì fino a 1822, fecero al più alto 1854 e chiusero a 1845; a Genova finirono come da noi a 1850.

Pare che le az. della nostra Banca Italiana interessino anche la Borsa di Parigi, perchè scrivono da colà che si aspettava un rialzo su queste azioni, e che i venditori allo scoperto faranno bene di tenersi in guardia. Non sappiamo invero quanto vi sia di attendibile in questa notizia, e la diamo per debito di cronisti imparziali.

Le az. del Mobiliare variarono nella settimana dal 715 al 722 ultimo corso fattosi ieri da noi ed a Genova, a Firenze chiusero a 727. Non conosciamo alcun fatto nuovo che possa svegliare l'attenzione su questo valore. Il leone dorme, ma quando si sveglierà?

La Banca di Torino che chiuse sabato scorso a 780, salì in questa settimana fino a 785 e chiuse ieri a 775, con piccola reazione, prodotta naturalmente da realizzo di benefici. Dalla fine di giugno a questa parte queste azioni risalirono di fr. 140 circa, che si può chiamare un bel rialzo pei tempi critici che corrono gl'istituti di credito.

Anche il Banco di Sc. e Sete continua a salire l'erta del rialzo con passo lento ma sicuro. Sabato scorso aveva chiuso a 249, ieri era giunto a 253 50 sempre in buona tendenza.

Le az. Meridionali da 345 salirono a 350, variazione di nessuna importanza.

Le obbl. ferroviarie sono sempre in buona vista: tanto le Meridionali che le Romane sono tenute a 213 circa. In quanto alle Vitt. Em. non vediamo che se ne siano trattate nella settimana, ma dovrebbero valere 220 circa.

Le az. Tabacco sono un po' meglio tenute della settimana scorsa, cioè sul prezzo di 800 circa. Si parla molto di succoli nuovi e del rincaro del tabacco. Ma perchè queste circostanze potessero avere una influenza molto sensibile sulle azioni, bisognerebbe che si ripetessero più anni di seguito. Per un solo anno la Società ha i mezzi di evitare, almeno in parte, le conseguenze coi contratti in corso, col suo stesso stok, ed inoltre coll'applicare ai dividendi la riserva creata espressamente per quest'effetto. Ai prezzi attuali non crediamo sbagliare dicendo che è più accorto il compratore che il venditore.

Le obbl. Tabacco sono anch'esse deboli in confronto dell'oro. Da noi non se ne sono trattate; a Milano erano latenti al listino 547.

Il Prestito Naz. dà luogo a poche contrattazioni sui corsi di 61 50 completo e 58 40 stallonato.

Si negoziarono nella settimana:

Le obbl. Savoia a 420.
Le obbl. Cavour a 445.
Le Cart. Cred. Fond. S. Paolo a 432.

I Cambi continuano ad essere sostenuti:

Francia 1/8 10 vista meno 4 0/0.
Londra 27 55 tre mesi più 4 0/0.
Francoforte S. M. 230 1/4 id. id. 5 0/0.
Oro 22 21.

Firenze,	7	9
Rendita al 5 0/0	75 62	75 75
Id. al 1° gennaio 1875	72 75	72 90
Oro lettera	22 20	22 20
Londra lettera	27 54	27 55
Cambio su Parigi	110 70	110 80
Prestito Nazionale	61 20	61 50
Azioni Tabacchi	800 —	800 —
Banca Nazionale	1845 —	1842 —
Az. ferr. Merid.	354 —	354 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1490 —	1490 —
Credito Mobiliare	727 —	724 —
Italo-Germaniche	245 —	245 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	**7**	**9**
3 per 0/0 Francese	62 02	62 07
5 per 0/0 Id.	98 77	96 67
Banca di Francia	3915 —	3900 —
Rendita Italiana	67 90	67 87
F. Lombardo-Veneta	803 —	802 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	192 50	198 —
Ferr. Romane	75 —	75 —
Obbl. Lombarde	260 75	261 —
Obbl. Romane	193 50	193 25
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 14 5
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/8
Consolidati Inglesi	93 1/4	9 1/4
Vienna,	**?**	**9**
Mobiliare	234 50	235 50
Lombarde	135 75	133 75
Banca Anglo-Austr.	154 25	155 —
Austriache	300 —	301 50
Banca Nazionale	983 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 87
Cambio su Parigi	43 75	43 80
Cambio su Londra	110 —	110 10
Rendita Austriaca	74 20	74 35
Idem in carta	70 —	70 05
Unionbank	125 25	125 50
Berlino,	**?**	**9**
Austriache	181 5/8	181 1/2
Lombarde	82 —	81 1/2
Mobiliare	139 1/4	140 1/4
Rendite Italiana	67 —	66 7/8
Idem Turca	— —	44 1/2
Londra,	**?**	**9**
Consolidato Inglese	93 1/8	93 1/4
Rendita Italiana	67 1/8	67 3/8
Spagnuolo	16 —	18 3/8
Turco	44 5/8	44 5/8
Egiziano del 1871	74 3/8	74 3/8

Borsa di Genova. — 9 novembre.

Rendita Italiana	75 —
Azioni Banca Nazionale	1841 —
Credito Mobiliare Italiano	724 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	— —
Francia brevi lett. a 111 10, dan. a 110 80.	
Londra a vista lett. 27 90, danaro 27 85.	
Marenghi da 22 20 a 22 22.	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 9 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 95
» fine 9bre	74 90
Prestito Nazionale 1866	61 50
» stallonato	58 40
Azioni Banca Nazionale	1855 —
» Banca Lombarda	630 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	777 —
» Banca Generale	415 —
» Banca di Costruzione	300 —
» Banca Industriale	2 5 —
» Banca Credito Milanese	212 —
» Banca Italo-Germanica	245 —
» Cotonificio Cantoni	265 —
» Lanificio Rossi	199 —
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	793 —
» Ferrovie Meridionali	352 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 50
» Ferr. Romane	213 50
» Ferr. Sarde A.	198 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	547 50
» Beni Demaniali	525 —
» Ecclesiastiche	87 —
Boni ferr. Meridionali	651 —
Cambi sopra Francia a vista	110 65
» Svizzera a vista	110 85
» Londra a tre mesi	27 58
» Francoforte a tre mesi	230 5/8
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 20
Sconto	4 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 novembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in con. 75 10. C. d. m. in c. 75 75 75 (75) 75, in liq. 74 80 90 75 05 75 p. 80 9bre.

Corso legale 75.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 780 p. 80 9bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 215.

Oro 22 20, 22 23 da informazioni.

CAMBI	a brevi dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 85 111 05	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 1/2 231 —
Lione*	110 80 111 —	— — — —
Londra*	— — — —	27 57 1/2 27 62 1/2
Vienna*	— — — —	247 1/2 248 1/2

* Da informazioni.

Svizzera se. 5 0/0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4 Vienna 6 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

10 novembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 10 sulla borsa preced.

Le disposizioni continuano favorevoli sulla Rendita che si mantenne abbastanza ferma sui prezzi di 74 95 75 cont. e fine corrente.

Sui corsi in ribasso della Piazza di Genova, le az. Banca Naz. esordirono incerte a 1828, per chiudere deboli a 1810 fine corrente. Az. Credito Mobiliare 720 senza affari. In ripresa le az. Banca Torino trovarono facile collocamento a 780 781 fine corrente.

Per contro i Banco Sc. piuttosto deboli, si cedettero a 352 cont.

Az. Tabacchi 795 debuli.
Az. Meridionali 350 nom.
Obbl. Romane 214 1/2 cont.
Francia vista 110 80.
Londra 3 mesi 27 60.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 9 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	805 01
Trame	2	129 »
Greggia	11	1187 24
Articoli diversi	1	33 52
Totali	25	2154 77

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 130.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 9 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	526 60
Trame	3	260 67
Greggia	4	258 72
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1108 19

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 183. Chilogrammi 14,094 61.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) 1° 2° e 3° atto dell'opera *Il Guarany*, **Armido**, ballo.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà:
Luigi XI, dramma in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Alamanno Morelli, rappresenterà:
Les doutes e le sceptico, commedia in 3 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
Les contes d'Hoffmann, comédie en 5 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese **Milone e Ferrero** n° 3, diretta dall'artista Cuoiberti rappresenterà:
Moda, spatuss e debit, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Genoveffa del Brabante, oper.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Il Falconiere di Pietro Ardena, dramma in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il prodigioso istinto dei cani di S. Bernardo. — *Mitigato*, ballo.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti che, mantenuto fermo il versamento di L. 50 già richiesto per il 5 febbraio prossimo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che venga pure effettuato il versamento di **L. 25** per ogni Azione **dal 10 al 15 dicembre p. v.**

Alla suddetta epoca del 5 febbraio, rimanendo per tal modo completato il versamento di 5/10 per Azione, la Società consegnerà i titoli al portatore, contro la restituzione degli attuali certificati provvisorii.

Torino, 9 novembre 1874.

1170 **LA DIREZIONE.**

Incanto di Antichi Mobili

Giovedì 12 corrente, in via Lagrange, N. 32, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, per cessazione di commercio, si venderanno una quantità di Mobili antichi, consistenti in Buffet, Console, Tavole, Tazze, Vasi ed *Assiette* di Porcellane antiche, Quadri, Specchi, Pendule e Candelabri.

1167 **Oggero Spirito** *estimatore.*

Avviso ai Balbuzienti

Il Professore **CHERVIN** Dottore dell'**Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, fondato nel 1867 coll'aiuto del Governo Francese, sussidiato dai Consigli Municipali e Provinciali di Parigi, Lione, Marsiglia, Bruxelles, Madrid, ecc., **aprirà il 16 novembre in Torino, via Carlo Alberto, 17, un corso di pronuncia per la guarigione delle balbuzie.**

Questo corso, l'ULTIMO che avrà luogo in Torino, durerà 20 giorni.

1079

Banca Industriale Subalpina

Approvata con Regio Decreto 15 giugno 1873.

Situazione a tutto il 31 ottobre 1874.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L. 6,900,000 » L.	»	7,000,000 »
Azioni decadute N. 400	» 100,000 » »	3,550,000 »	»
Azionisti	»	124,469 93	»
Cassa	»	1,057,063 65	»
Portafoglio	»	92,225 70	»
Anticipazioni su valori	»	441,820 90	535,603 40
Conti correnti e riporti	»	505,226 70	»
Partecipazioni diverse	»	1,246,448 46	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	211,402 23	331,716 06
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti	»	504,328 »	504,328 »
Deposito titoli per cauzione	»	61,079 87	»
Spese generali di Esercizio e di Amministrazione	»	30,410 70	»
Id. id. di 1° stabilimento	»	55,200 »	»
Interessi su Azioni, anno 1873	»	»	1,114 40
Id. su Azioni diverse a pagare	»	24,174 14	»
Id. su Conti correnti 1873 e 1° semestre 1874	»	18,568 64	»
Imposte diverse	»	»	302,701 06
Utili generali	»		
	L.	8,675,863 90	8,675,863 90

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di titoli pubblici e valori industriali, e sopra merci depositate in magazzeni generali.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizii sociali (Art. 29 dello Statuto sociale).
Riceve titoli in custodia entro cassette chiuse, mediante abbonamenti annuali.

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.** 1053

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

(Anno XXX)

Dal 2 novembre si ricominciò la preparazione per gli Istituti Militari. 6M

ISTITUTO FEMMINILE MAFFEI

via S. Dalmazzo, 20.

Corso Elementare e Complementare — Corsi liberi di Geografia e Storia — Lingue straniere — Disegno — Danza — Lavori femminili.

Apertura 4 novembre.

1094

COLLEGIO-CONVITTO

S. CARLO presso Ciriè

Per le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche.

Rivolgersi al signor cavaliere D. SEMININO. 1053

Da vendere

una Casa civile in Torino, via S. Tommaso, N. 19, recentemente ristaurata e di cospicuo reddito.

Per le trattative rivolgersi al sig. notaio GASPARO CASSINIS, via Botero, N. 19. 1147

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 231

Alloggio signorile composto di otto membri da affittare al presente in via Doragrossa, porta N. 9, piano nobile. 1119

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa, in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 993

Ordine Mauriziano

Commenda di *Staffarda* ed altri poderi

VENDITA DI CEDUO E PIANTE.

Alle ore 9 di mattina del 24 novembre corrente, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, si esporranno in vendita per incanti 23 lotti di ceduo e piante appartenenti alla Commenda di **Staffarda** ed ai poderi della *Fornaca*, di *Moretta*, *Cantallo*, *Cavallermaggiore* e *Sant'Antonio di Ranverso*, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del Notaio Patrimoniale sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

1157 **F. CERALE.**

DIREZIONE DEL R. MANICOMIO DI TORINO

Reincanto volontario

a seguito d'aumento di vigesimo

del podere detto di S. Pio in Tronzano Vercellese

di ettari 69, 76, 27, *pari a giornate* 217, 25, 5.

Nel giorno 28 novembre corrente, ore 10 antimeridiane, in Torino, ed in una sala del R. Manicomio, avrà luogo, sul prezzo offerto di L. 220,920, il reincanto definitivo del suddetto podere, il quale è fornito di copiosa irrigazione, e può facilmente essere ridotto a risaia, come lo è già in parte.

1169

CONTABILITÀ DOMESTICA

LIBRETTO UTILE PER LA FAMIGLIA

il quale serve per 2 anni,
a cominciare da qualunque mese.

Dedicato da un Padre alle sue Figlie.

Si spedisce franco contro L. 1,60 da J. DECKER, Piazza S. Carlo, N. 1, Torino, e dai Librai.

1099

ISTITUTO COMMERCIALE

diretto dal Dott. CARLO ARGAN.

Scuola e Convitto — Lingue moderne — Contabilità — Calligrafia, ecc. — 12 Professori.

La Direzione provvede impiego agli Alunni promossi; manda il Regolamento a chi ne fa domanda. — **Inscrizioni dal 1° ottobre al 15 novembre**, via Zecca, N° 11. 1068

Nuovo Magazzino

— in **via Milano**, prima del N. 1, **Torino** —

Ditta: AGNETIS, ROSSI e FERRI

Lane, Cotoni e Lini.

Maglie in ogni genere per l'inverno.

Flanelle, Molettoni, Basini e Piquet.

Coperte, Catalogne e Trapunte.

Telerie, Mantilerie e Biancherie diverse.

Articoli per Corredi da Nozze e da Battesimo.

1103 ***PREZZI MODICISSIMI.***

LUIGI MAZZA

MERCANTE-SARTO

via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da	L. 35 a 120	Ponch	L. 45 a 120
Id. mezza stagione	» 25 a 70	Veste da camera	» 35 a 90
Abiti e Giacche di fantasia	» 20 a 65	Pantaloni	» 10 a 25
Pellegrine	» 30 a 100	Gilets	» 5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) sì estere che nazionali, al massimo buon prezzo.

997

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE

DI

VITA BACHI

è trasloccato provvisoriamente allo stesso numero 25, in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig. BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

di articoli per regali

in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.

Specialità in articoli di Pelletterie, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

da L. 2 e più il 100 980

A. CHÊNET

FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI

AD USO DI

Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,

col 15 novembre si trasferirà nella stessa via Nizza, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 1154

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO

Torino, via Milano, nn. 1 e 6,

GRANDE E SVARIATO ASSORTIMENTO

IN OGNI GENERE DI

Cotonerie, Lanerie, Maglierie,

Biancherie diverse e generi relativi

(nelle solite migliori qualità).

Ingrosso e Dettaglio a prezzi ridotti da superare qualunque concorrenza. 1196

Egregio signor Professore FILIPPA Giovanni

via Roma, N. 26, Torino.

Non può farsi idea quanta sia la mia soddisfazione nel sentirmi da oltre due mesi perfettamente guarito dalla inveterata malattia che da due anni mi tormentava, cioè da malattia di cuore con incessante palpitazione, gonfiezza e dolori di stomaco, in modo da non poter digerire alcun cibo senza soffrire forti dolori alla bocca dello stomaco, con sforzi di vomito, gonfiamento dell'addome, incessante diarrenteria, debolezza ed abbattimento generale; ed essendo riuscite inutili le diverse cure a cui mi sono soggettai dietro parere di valenti medici: debbo ora la mia guarigione alla gentilezza di un amico, che, avendo già esso esperimentato i salutari effetti delle ordinazioni fatte dalla sua brava Sonnambula, mi favorì il suo pregiato indirizzo.

Quanta sia ora la mia riconoscenza ed affetto a di Lei riguardo, come pure verso la brava sua chiaroveggente Sonnambula, le mie parole non bastano ad esprimerla, e per dargliene un debole attestato, l'autorizzo a fare pubblica la presente mia lettera.

Varallo Pombia, 5 settembre 1874.

1113 BOFFETTA GIUSEPPE negoziante.

CARLO MASSAZZA

1076

FUMISTA

PREMIATO E PRIVILEGIATO

avendo la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino**, ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile.

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie L. 6 — Per N° 50 L. 4.

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Drogheria antica da rimettere

posta nel centro della Città ed avviatissima.

Recapito al Droghiere **REGIS**, via Provvidenza, N. 37, TORINO. 1030

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 8 Novembre 1874).

Comune di Villarbasse — Congregazione di Carità. — Il notaio Vecco Giorgio alla residenza di Rivoli notifica: addì 6 dicembre prossimo, alle ore 9 di mattina, terrà pubblico incanto degli stabili siti in Villarbasse, in 6 lotti, al prezzo e condizioni di cui nel bando.

Incanto. — Nel giudizio di subastazione promosso dal cursore capo Giovanni Battista Samuel al Pinerolo, contro il Ravel Carlo Pietro all'udienza che terrà il tribunale civile di Pinerolo addì 16 p. dicembre 1874, seguirà la vendita della nuda proprietà dei beni di detto Ravel, siti in territorio di Fenestrelle, e nel bando stesso ubicati e descritti. — (P. Risso p. c., Pinerolo).

(Dal *Conte Cavour*, N. 308).

Provincia di ALESSANDRIA — (8 Novembre 1874).

Notificanza. — In contumacia di Felice Massasa, il pretore del secondo mandamento di Casale, condannò il medesimo a pagare a don Lorenzo Sobierani la somma di lire 125 cogli interessi.

Nel fallimento di Ottolenghi Isacco fu Abram, si fissò l'adunanza dei creditori per le ore 11 antimeridiane del 23 corrente mese, per comunicazioni a farsi dai sindaci della fallita.

Aumento di sesto scadente il 21 novembre 1874. Nel giudizio di subastazione promosso da Rosa Simone delle fini di Viarigi a pregiudizio dell'Rosso Bartolomeo e Domenico fratelli fu Pietro di Castagnole Monferrato, debitori, degli stabili deliberati, siti in territorio di Castagnole Monferrato. — (Tribunale di Casale).

Esattoria di Asti. — Esattoria contro 24 contribuenti morosi. Elenco di immobili esposti in vendita, siti nel comune di Asti. Incanto 30 novembre e 1° dicembre corrente anno.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 61).

PROVINCIA DI NOVARA — (3 Novembre 1874).

Incanto. — Alle ore 11 antim. del giorno 17 andante mese si procederà nell'ufficio della pretura di Arona al reincanto della casa dei minori Bertolini sita in via Carrale in Arona. L'incanto si riaprirà sul ridotto prezzo di L. 3000.

Aumento di sesto scadente il 15 novembre alli stabili già di proprietà del barone Camillo Duport, residente a Parigi, in territorio di Alice deliberati per il prezzo complessivo di L. 260,200 li lotti 1 a 3, e di L. [illegible] il lotto 2°.

Incanto 12 dicembre 1874 al meriggio degli stabili di spettanza delli signori Ramasco-Volpon Lorenzo e suo fratello Serafino ed altri domiciliati a Sagliano Micca e Quittengo, e terzi possessori Valz Giosuè Battista e Giovanni Andrea fratelli, situati detti beni in Quittengo e consistenti in casa, campo, prato e gerbido divisi in 3 lotti.

Incanto. — Nel giorno 9 andante novembre alle ore 10 antim. in Ameno nella sala comunale si procederà al pubblico incanto del tronco strada rotabile tendente da Ameno a Ponte Grande da aprirsi sul prezzo di L. 18,000.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 40).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, novembre (sera) 7 9

Farine 8 marche pel corrente . . Fr. 52 25 52 75
» » per dicembre . . » 51 75 52 50
» » per i 4 mesi da x.bre » 52 — 52 50
» » per i primi 4 mesi » 53 — 53 50
Zuccheri Saccarino 88 °/₀ . . . » 55 25 55 50
» » °/₀ disponibile » 61 25 61 50
» bianco 3 . disponibile » 65 — 65 25
» raffinato scelto . . . . » 149 — 149 —

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Liverpool, 9 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 13000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata 11000.

Havre, 8 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1400.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana sotto carico da Fr. 93 — a 94 —
» — Luisiana per genn. e marzo » 92 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 800.
Mercato fermo.
» — Haïti Gonaïves . . . . » 108 50 — —
» — Santos non lavati a consegn. » 98 — — —

Marsiglia, 9 novembre (sera)

Frumento — Importazione Et. 32208.
Vendite » 16900.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Frumenti inglesi e stranieri.
Mercato pesante — Prezzi in ribasso.